

#iorestoacasa #smartworking

#iamstayinghome

Tra le mostre rimaste chiuse al pubblico in questo periodo di emergenza sanitaria, vi è anche *Each Second is the Last* di **Maria Elisabetta Novello** alla **Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma**, inaugurata lo scorso 3 febbraio.

Non potendovi invitare a visitare la mostra, dedichiamo all'artista un focus speciale accompagnato dalla pubblicazione in streaming del **video dell'azione *Sursum Corda* tenutasi alla Galleria Fumagalli nel 2017**.

I riferimenti per accedere alla visione sono inclusi al termine di questo approfondimento.

MARIA ELISABETTA NOVELLO



Maria Elisabetta Novello, Galleria Fumagalli, Milano, 2017. Ph. Lucrezia Roda. Courtesy Galleria Fumagalli

Maria Elisabetta Novello nasce a Vicenza nel 1974, vive e lavora a Udine. Dopo gli studi all'Accademia di Belle Arti di Venezia conclusi con una tesi in pittura, nel 1999 ottiene una borsa di studio alla Fondazione Bevilacqua La Masa, avviando così la propria carriera artistica.

Fin dagli esordi sperimenta e alterna le pratiche della scultura, del disegno, dell'installazione, della fotografia e della performance. **La sua ricerca si realizza principalmente attraverso l'uso di materiali inconsueti come la cenere, la fuliggine e la polvere, segni tangibili del trascorrere del tempo, della fragilità dell'esistenza e del mutamento radicale che può subire la materia in un mondo in continua creazione e, quindi, trasformazione.**

Maria Elisabetta Novello ha esposto in mostre internazionali, quali *Modus* - Evento Collaterale della 57a Biennale di Venezia, Palazzo Ca' Faccanon, Venezia (2017) e *Round the clock* - Evento collaterale 54a Biennale di Venezia, Spazio Thetis, Venezia (2011). Nel 2020 la Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma le dedica la mostra *Each Second is the Last*, preceduta dalle personali al Castello di San Vito al Tagliamento (2018) e Casa Cavazzini Museo d'Arte Moderna e Contemporanea a Udine (2015). È vincitrice dei premi: "Premio Fabbri" (2015), "Premio acquisto per la nuova collezione d'arte

contemporanea del Credito Cooperativo di Udine", "Premio Fondazione VAF" (2014), "Blumm Prize" (2013), "Premio Combat" (2012), "Premio Arti Visive San Fedele" (2010), oltre al già citato "Premio Borsista 83°ma Bevilacqua La Masa" (1999).

LA PRATICA



La pratica di Maria Elisabetta Novello inizia dalla scelta e della raccolta del materiale (spesso elementi effimeri e impalpabili come cenere e polvere) che viene poi manipolato e assemblato: talvolta l'azione della raccolta diventa parte integrante dell'opera stessa, l'azione performativa si traduce in un'opera.

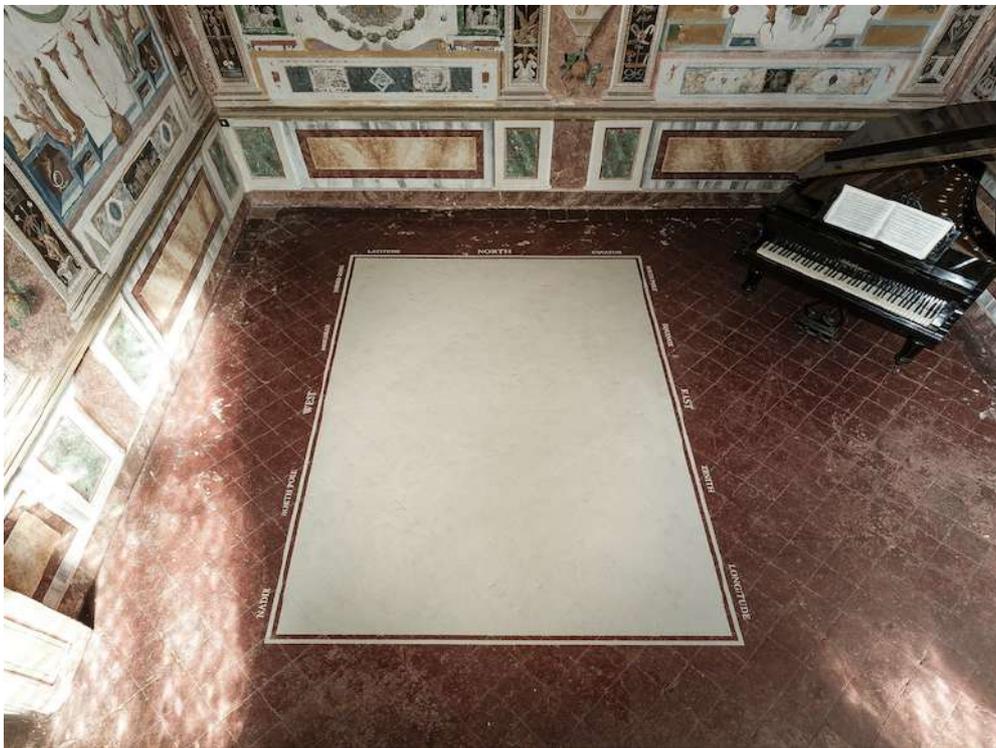
Questa scelta dei materiali è volta alla ricerca dei segni tangibili del trascorrere dell'esistenza e della fragilità delle cose.

La ricerca assume varie forme: con la cenere l'artista crea, ad esempio, i *Paesaggi* e gli *Orizzonti* realizzati contenendo la materia all'interno di teche o lastre di plexiglas; oppure realizza grandi disegni a pavimento, scritte o figure simil ricami; mentre con gli archivi di polveri, raccolte assieme ad altri reperti urbani, crea immagini metaforiche degli spazi indagati; infine con il progetto *Sursum Corda*, nato nell'ambito dell'azione performativa, registra il ritmo delle azioni fondamentali dell'esistenza (respiro, battito del cuore, emozioni).

Maria Elisabetta Novello, *Paesaggio*, in *Modus*, Evento Collaterale della 57a Esposizione Internazionale d'Arte Biennale di Venezia, Palazzo Ca' Faccanon, 2017. Courtesy l'artista



Maria Elisabetta Novello, *Ricamo*, installazione in cenere, dimensioni ambientali, Primo Premio Fondazione VAF, Museo Schauwerk, Sindelfingen, 2014. Ph. Pierluigi Buttò. Courtesy l'artista



Maria Elisabetta Novello, *Specie di spazi*, installazione in cenere, dimensioni ambientali, in *CHRONOS*, Palazzo Barbò - Torre Pallavicina. Bergamo, 2017. Courtesy l'artista

LA CENERE



Maria Elisabetta Novello, *Paesaggio (Bianco)*, 2012.
Cenere, plexiglas, ferro, 90x120 cm. Courtesy Galleria Fumagalli

Uno dei medium favoriti dall'artista è la cenere: trattata in modo scultoreo è racchiusa dentro teche o aggrappata a lastre di plexiglas a creare immagini plastiche e vibranti, contenenti tutte le sfumature di colore - dal bianco al nero - dei **Paesaggi** e degli **Orizzonti**; ma è anche utilizzata per generare intensi e poetici ricami o scritte a pavimento.

Le cenere è per natura in costante movimento e trasformazione, attraverso il ricordo, la memoria antropologica, privata e pubblica, sociale e relazionale. L'artista invece cerca di immobilizzarla in una **simulazione** di solidità che contrasta con la natura stessa del materiale, con il suo essere leggero ed effimero.

Tradizionalmente associata alla fine delle cose terrene, la cenere ben rappresenta il dramma esistenziale sospeso tra vita e morte.

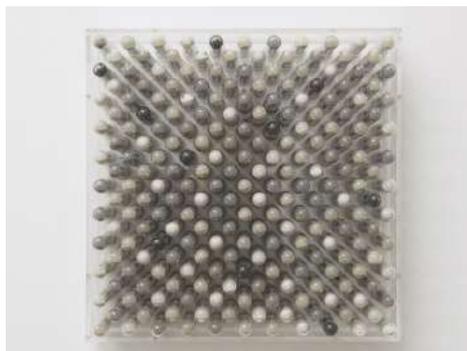
«Morte, vita, / la morte nella vita; / vita, morte, / la vita nella morte». I versi tratti da *Il canto delle crisalidi* di Carlo Michelstaedter, prendono forma nelle opere di Maria Elisabetta Novello.



Maria Elisabetta Novello, *IO SONO QUI*, installazione in cenere, dimensioni ambientali, Sant'Elena, Venezia, 2013. Courtesy l'artista

Per Maria Elisabetta Novello la cenere è anche colore: i vari residui della combustione sono infatti caratterizzati da sfumature cromatiche, dal nero della fuliggine al grigio chiarissimo (quasi bianco) della polvere di cenere. Procede per minime variazioni, sfumature, lavorando sull'assenza, su ciò che non esiste più nella forma originaria ma che ha assunto nuova vita grazie all'intervento artistico.

Le opere realizzate con queste polveri impalpabili contengono un senso di incertezza, un passaggio da una condizione all'altra, tra il materiale e l'immateriale. Evocano la polvere terrestre così come le nubi di fini detriti disperse nel cosmo.



Maria Elisabetta Novello, *221 Campionature di cenere e carbone*, 2012. Cenere, carbone, provette di vetro, plexiglas, 35x35x12 cm. Courtesy Galleria Fumagalli





*Maria Elisabetta Novello. Liridi, Galleria Fumagalli, Bergamo, 2012. Ph. Pierluigi Buttò.
Courtesy Galleria Fumagalli*

GLI ARCHIVI

Dal 2014 Maria Elisabetta Novello avvia la serie *Sopralluoghi*, delle vere e proprie indagini di luoghi dai quali l'artista preleva la polvere, armata di pennelli e paletta come un'archeologa della contemporaneità.

Raccoglie la polvere e altri residui conservandoli in veri e propri archivi. Si tratta di materiali che si producono in natura senza l'apporto dell'azione umana. Polvere, foglie secche, pezzi di legno, ragnatele sono alcuni degli elementi a cui l'artista conferisce nuova vita.



Maria Elisabetta Novello. Each Second is the Last, Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea, Roma, 2020. Ph. Pierluigi Buttò. Courtesy l'artista

La polvere, ad esempio, simbolo di abbandono e di dimenticanza si deposita naturalmente sulle superfici, e anche se eliminata dall'azione umana, si rigenera incessantemente a testimoniare il fugace trascorrere del tempo.



Maria Elisabetta Novello. Each Second is the Last, Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea, Roma, 2020. Ph. Pierluigi Buttò. Courtesy l'artista

«La polvere raccolta viene sottratta al luogo in cui si è generata, al luogo che l'ha generata. La polvere raccolta viene conservata tra due lastre, in una scatola: vetrini contemporanei per lo studio della storia passata, della memoria, dell'oblio.»

Giorgia Gastaldon

SURSUM CORDA

La pratica di Maria Elisabetta Novello si manifesta anche nell'opera *Sursum Corda*, un progetto complesso basato sul sentire del ritmo della vita (respiro, battito del cuore, emozioni), presentato per la prima volta alla Galleria Fumagalli nel 2017.

Sursum Corda è un ulteriore strumento per riflettere sul tema del passaggio e della soglia: in questo caso l'opera indaga il confine tra lo spazio pubblico e quello privato, tra il mondo dell'osservatore e quello dell'artista che **apre i propri confini interiori, a partire dalla consapevolezza dell'essere e dalle azioni fondamentali che lo tengono in vita.**

Il progetto si compone di un'azione, «irripetibile, come qualsiasi momento della vita», durante la quale l'artista si apre al dialogo con l'altro grazie all'auscultazione amplificata del proprio battito del cuore e respiro. L'azione è accompagnata da rappresentazioni grafiche, fotografie, registrazioni audio che costituiscono il materiale raccolto durante la fase di preparazione.



Maria Elisabetta Novello, *Sursum Corda*, Galleria Fumagalli, Milano, 2017. Ph. Lucrezia Roda. Courtesy Galleria Fumagalli

L'azione *Sursum Corda* si è tenuta per la prima volta alla Galleria Fumagalli a Milano il 19 gennaio 2017, con la collaborazione dei danzatori Roberto Cocconi e Luca Zampar, ed è stata ripetuta il 20 e 21 gennaio.

Nei giorni successivi, il video dell'azione è stato proiettato negli spazi della galleria, che sono diventati contenitore di memoria accogliendo il materiale di documentazione del progetto e del suo processo di elaborazione.



**Il video dell'azione
Sursum Corda di Maria Elisabetta Novello
con la collaborazione di Roberto Cocconi e Luca Zampar - Compagnia AREAREA
è disponibile in streaming
a questo [LINK](#)
digitando la password: **Sursum****

Le riprese video della performance sono state realizzate da Lucrezia Roda, Guido Rizzuti e Andrea Angeli

Per informazioni sul lavoro dell'artista visita il [sito](#) di Galleria Fumagalli.

I testi sono parzialmente tratti dal catalogo *Grigio in Grigio* con testi di Fabrizio Meroi e Giorgia Gastaldon e pubblicato da studiofaganel (Gorizia, 2018) in occasione della mostra personale di Maria Elisabetta Novello *Grigio in Grigio* tenutasi presso studiofaganel (12 luglio - 21 settembre 2018); e dal testo di presentazione dell'azione *Sursum Corda* distribuito da Galleria Fumagalli durante la mostra personale *Sursum Corda* in galleria (24 gennaio - 16 febbraio 2017).
